Genova 29 novembre 2008

"Amiamo viaggiare, vedere, scoprire, per questo abbiamo iniziato un viaggio appassionante e pericoloso, difficile ma entusiasmante, un viaggio verso ipotesi nuove di esistenza, un viaggio che possa dare alle idee, alle parole, ai gesti, Libertà".
Nello spirito della prima edizione di ormai 14 anni fa, la **Carovana Antimafie si è fermata a Genova**: nell'occasione il presidente nazionale di LIBERA Don Luigi Ciotti ha incontrato la cittadinanza presso il salone di rappresentanza di Palazzo Tursi. Erano presenti l'assessore regionale Enrico Vesco, il vice presidente della Provincia Marina Dondero e il consigliere Scialfa del Comune. Le istituzioni hanno annunciato l'adesione degli enti da loro rappresentati ad Avviso Pubblico la rete degli enti che si impegnano contro le mafie.

Ma a Genova, Libera e la Carovana hanno vissuto una giornata molto significativa: l'assemblea dei delegati provinciali, rappresentanti di 19 realtà del mondo sindacale, cooperativo, del commercio equo solidale, della promozione sociale e del volontariato ha infatti costituito LIBERA LIGURIA e individuato il suo primo referente regionale. A seguito di un confronto partecipato tra i vari responsabili locali, è stata avanzata all'assemblea la candidatura unitaria di Matteo Lupi del coordinamento provvisorio di Imperia, che ha ottenuto l'approvazione con 17 favorevoli e 2 astensioni.
Lupi ha sostenuto che da oggi "Libera è più forte in Liguria. Quello di per la costituzione di Libera in Liguria è stato un cammino condiviso dalle organizzazioni sindacali, dai rappresentati della scuola, dal mondo del terzo settore. E' stato vissuto soprattutto insieme a cittadini che hanno creduto fin da subito nella necessità di assicurare alle esperienze di "Libera" già vive sul territorio, una più organica capacità operativa e di coordinamento regionale.
Libera Liguria nasce perché chi l'ha fondata è fermamente convinto che non si possa fare a meno di un coordinamento che sappia garantire la fondamentale comunicazione con il Consiglio Nazionale di Libera e perché siano rilanciate campagne rivolte alla cittadinanza sui temi della responsabilità e della convivenza civile".

Matteo Lupi ha quindi fatto riferimento all'appello lanciato da Luigi Ciotti, da Paolo Beni (Arci), da Andrea Campinotti (Avviso Pubblico), da Giancarlo Caselli e dai tanti rappresentanti della società civile, della magistratura, della scuola, in occasione dell'avvio dell'edizione di quest'anno della Carovana Antimafie: ha ricordato questo ripartire in carovana avviene per

Riaffermare che la vera emergenza sicurezza in Italia sono mafie e corruzione! Che in Italia una grande emergenza è rappresentata dall'incapacità di tanta politica di rispondere ai bisogni di un paese in difficoltà! Continueremo a chiedere che siano restituiti celermente alla collettività i beni sottratti alle mafie e ai corrotti, con progetti di sviluppo e di cittadinanza e che le vittime della criminalità organizzata ed i loro familiari siano fattivamente sostenuti.

Nel suo intervento Don Luigi Ciotti ha emozionato i presenti ricordando le tante figure uccise dai mafiosi: Rosario Livatino, Don Diana e Don Puglisi. Ha ravvivato il ricordo della figura del Giudice Antonino Caponnetto che ha speso gli ultimi anni della sua vita ad insegnare alle giovani generazioni il valore della giustizia.

Ciotti ha insistito sul tema dei beni confiscati ai mafiosi, affinché siano ben presto messi a disposizione della comunità grazie a politiche più incisive. Ha sottolineato il ruolo dei collaboratori e dei testimoni di giustizia

Anche in Liguria il fenomeno mafioso è diffuso: episodi di cronaca nera lo testimoniano. Le organizzazioni criminali trovano in Liguria terreno fertile per le loro attività: gli snodi portuali, la barriera di Ventimiglia, il Casinò di Sanremo, sono i nuclei attorno ai quali si concentrano le attenzioni delle principali mafie del mondo. Ciotti e Lupi ha ricordato che da Genova deve partire una riflessione seria sul pericolo di infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale della Liguria, che, apparentemente, sembra non permeabile. Il rispetto delle regole è uno dei capisaldi irrinunciabili della democrazia. La corruzione implica un esercizio distorto della funzione pubblica, che invece di soddisfare interessi collettivi viene utilizzata per la perpetrazione di abusi e la creazione di privilegi personali.
Da Genova il cammino regionale di Libera riparte con un'attenzione particolare alla scuola, baricentro più intimo dell'attività di Libera sul territorio.